

RESPONSABILITÀ DA PRODOTTO (“PRODUCT LIABILITY”)

Introduzione

Prevenzione: Valutare il rischio e Ridurlo

Il diritto sulla responsabilità da prodotto

Negligenza

Garanzia

Responsabilità Oggettiva o “Strict product liability”

Azione Legale

Fase Istruttoria

Danni e “Punitive Damages”

Infortunistica sul lavoro

Copertura assicurativa

Misure Precauzionali

Introduzione

La normativa in materia di danno da prodotto trova la sua origine nella necessità di responsabilizzare i produttori in materia di sicurezza e qualità del prodotto commercializzato nonché semplificare l'azione per il risarcimento del danno per chi è danneggiato da un prodotto difettoso. Proprio per queste ragioni il danneggiato può rifarsi su tutta la catena di distribuzione permettendogli la legge di citare in giudizio il produttore direttamente o altra terza parte che abbia avuto a che fare con la vendita del prodotto stesso, per esempio, l'importatore, o il distributore oltre al negoziante presso il quale il prodotto è stato acquistato.

In base al diritto in materia di danno da prodotto o c.d. “product liability”, in certi casi, la responsabilità del produttore non deve neanche essere provata ma è presunta nel fatto stesso che il danno è occorso. Diviene quindi solo una questione d'identificare il danno e quantificare che percentuale dello stesso è attribuibile al produttore.

Prevenzione: Valutare il rischio e Ridurlo

Chiunque desideri commercializzare un prodotto negli Stati Uniti, in particolar se lo fa per la prima volta, dovrà fare di più che attenersi semplicemente alle disposizioni di legge sul commercio negli Stati Uniti. Sarà infatti altrettanto importante che questi cerchi di ridurre al minimo i rischi di possibile responsabilità civile per lesioni personali sostenute da terzi nel corso dell'uso del prodotto commercializzato.

Azioni legali in questa materia sono piuttosto diffuse negli Stati Uniti, in parte perché gli avvocati che rappresentano i danneggiati in questo tipo di cause, solitamente percepiscono un onorario calcolato

sulla base di una percentuale del risarcimento riconosciuto al danneggiato in giudizio (normalmente il 33%), ed in parte perché l'attore, durante la fase istruttoria, ha il diritto di esaminare tutta la documentazione del convenuto, anche quella riservata, relativa al prodotto, alla sua qualità, disegno, progetto, produzione, istruzioni per l'uso ed avvertenze per la sicurezza.

Il diritto sulla responsabilità da prodotto

Il diritto sostanziale e la giurisprudenza in materia di responsabilità da prodotto sono creature della normativa di ciascuno dei cinquanta stati americani, ed esistono rilevanti differenze da stato a stato anche su questioni importanti.

Il Restatement Products Liability (American Law Institute 1998), un compendio della prevalente giurisprudenza in materia di danno da prodotto, costituisce un tentativo, non vincolante anche se autorevole, da parte di docenti e di legali specializzati, di riconciliare, nel modo più chiaro possibile, la giurisprudenza prevalente in questa materia nei vari stati.

Un breve riassunto di alcune delle disposizioni chiave sulla Product Liability potrà aiutare a rendere più chiare le gravi responsabilità alle quali va incontro chi commercializza (direttamente od indirettamente) un prodotto sul mercato statunitense:

Qualsiasi persona, fisica o giuridica, che svolge attività di vendita o comunque di distribuzione di prodotti, è soggetto a responsabilità per danni causati a cose o persone da un prodotto difettoso.

Un prodotto è legalmente difettoso se:

- Presenta difetti di fabbrica benché si sia posta in essere ogni possibile attenzione nella sua produzione
- Ad essere difettosa sia la progettazione qualora ne esista una ragionevole alternativa
- Il prodotto è accompagnato da istruzioni o avvertenze insufficienti

Il nesso di causalità tra danno e prodotto difettoso può presumersi qualora:

- Il danno sofferto è una tipica conseguenza del difetto di quel tipo di prodotto ed il convenuto non può provare che il danno è la conseguenza esclusivamente da altre cause.

Il diritto sulla Product Liability in merito all'osservanza delle norme di sicurezza, stabilisce che:

- L'inosservanza di tali norme costituisce in sé prova definitiva dell'esistenza di un difetto. Viceversa, l'osservanza di tutti gli standard di sicurezza prescritti non è necessariamente prova definitiva che un prodotto non sia difettoso.

Negligenza

In base a questo principio l'attore deve dimostrare che il convenuto/produttore non ha prestato la "necessaria ragionevole diligenza" nel produrre il prodotto difettoso e che a ciò è riconducibile il danno subito. Il produttore può essere stato negligente nel progettare, o collaudare, o produrre il

prodotto difettoso o nel redigere i manuali di istruzione per l'uso, o nella distribuzione, o riparazioni od, infine, nel non ritirare tempestivamente o adeguatamente il prodotto difettoso.

Garanzia

Questo è un principio di natura contrattuale che ricorre spesso in materia di responsabilità e danni. È prassi comune per il produttore o distributore offrire al cliente una garanzia scritta che espressamente esclude qualsiasi altra garanzia orale od implicita, là dove questa esclusione è concessa dalle leggi locali. La legge federale, infatti, considera una minima garanzia implicita come norma imperativa di ordine pubblico, quindi inderogabile.

Responsabilità Oggettiva o “Strict product liability”

Dei tre principi giuridici più ricorrenti, il principio di “strict product liability” è sicuramente il più importante e maggiormente applicato. Secondo questo principio per instaurare un procedimento legale di risarcimento l'attore danneggiato deve solamente dimostrare l'esistenza di una lesione causata dall'uso del prodotto. Spetterà quindi al convenuto/produttore l'onere della prova contraria, cioè che il prodotto è stato collaudato e prodotto accuratamente, che sono state fornite chiare ed adeguate istruzioni per il suo uso e manutenzione, che è stato fatto di tutto per ritirare il prodotto difettoso, o pubblicati gli opportuni bollettini di servizio. Il principio dello strict product liability può essere altresì applicato ai progetti, come ai prodotti finiti in caso di omessa o cattiva informazione dell'utente.

Non è sempre sufficiente dimostrare, per esempio, di aver osservato tutte le norme di sicurezza, o che il prodotto segue lo stato dell'arte della tecnologia o l'applicazione dei più comuni criteri produttivi, che pur essendo elementi di una valida difesa non sempre sono sufficienti a convincere le giurie americane, scelte tra persone comuni, della non responsabilità del convenuto. Una giuria, infatti, può concludere che il convenuto si debba attenere a standard di produzione in ogni caso di un livello qualitativo e di sicurezza più alto.

Azione Legale

Fase Istruttoria

Nel corso dell'azione legale l'avvocato della parte lesa ha il diritto di esaminare tutta documentazione societaria del produttore ed interrogare sotto giuramento il personale tecnico come anche quello commerciale ed amministrativo. È di fondamentale importanza allo scopo difensivo, che il produttore conservi i documenti relativi alle misure di sicurezza previste per il prodotto (in particolare i risultati dei collaudi e le relative procedure di revisione), per poter dimostrare in giudizio la cura e l'attenzione dedicata al problema.

Danni e “Punitive Damages”

Questa ultima classe di danni, più che sulla gravità della lesione sofferta o della perdita economica che ne è seguita, si basano sul sentimento di sdegno e sull'offesa morale della giuria, oltreché sulle condizioni economiche del produttore. I danni punitivi, come dice la parola stessa, vogliono punire il produttore per un comportamento che la giuria ritiene "anti-sociale" e quindi che deve essere sanzionato in una proporzione anche molto maggiore del danno realmente subito dall'attore, ma che sia invece economicamente palpabile da parte del produttore.

Infortunistica sul lavoro

Gli infortuni sul lavoro sono risarciti con due diversi sistemi di indennizzo: innanzitutto con un procedimento amministrativo cosiddetto di "no-fault" (cioè senza necessità di provare negligenza), e con un'azione legale di "common law" per il risarcimento danni.

In quanto al primo procedimento, ogni Stato ha le sue norme amministrative per il risarcimento per infortunistica sul lavoro. Queste norme pur variando da stato a stato, in genere, concedono al lavoratore solo una limitata rivalsa nei confronti del datore di lavoro, che si esplica in una richiesta di indennizzo amministrativo rivolta all'amministrazione statale per spese mediche e mancata retribuzione in base a dei parametri prestabiliti. Il lavoratore otterrà così un indennizzo attraverso l'assicurazione infortunistica obbligatoria del datore di lavoro senza doverne però dimostrare la negligenza. Il lavoratore che fa richiesta amministrativa rinuncia automaticamente ad intraprendere un'azione civile per danni contro il proprio datore di lavoro, ma conserva la facoltà di perseguire il produttore, il distributore ed il rivenditore del prodotto che ha causato l'infortunio.

Con l'azione legale di "common law" per danni, il lavoratore può chiedere oltre ai danni morali, anche i danni punitivi.

Per tutte queste ragioni i rischi di una controversia legale non sono già di poco conto e possono essere maggiori se si aggiunge che la giuria è scelta, con poche eccezioni, tra i membri della stessa comunità di residenza del danneggiato. Il numero di giurati che compongono una giuria varia da stato a stato, ma una caratteristica comune a tutti è la mancanza di una preparazione in materia legale o tecnica, con poche rare eccezioni. Nel decidere le giurie hanno una certa discrezionalità nel raggiungere una decisione che può essere condizionata dal sentimento di solidarietà verso la parte lesa.

Al fine di preparare e presentare una difesa chiara ed efficace il produttore si rivolge ad un avvocato con esperienze in cause di questo tipo e ad un consulente tecnico che sia esperto nella progettazione degli stessi prodotti oggetto dell'azione e sappia testimoniare di fronte ad una giuria statunitense.

Copertura assicurativa

Una buona polizza assicurativa del rischio da danno da prodotto, deve coprire non solo i danni eventualmente aggiudicati ma anche tutti i costi connessi alla difesa di un'azione legale. Onde poter stabilire quale sia un'adeguata copertura assicurativa per danni da prodotto, è necessario far fare un'analisi dei rischi connaturati con il prodotto o tipo di prodotto. Il costo della copertura assicurativa potrà variare, anche in maniera rilevante, al variare di certi elementi tra i quali: il rischio che il prodotto possa provocare danni più o meno gravi; la sofisticazione dell'utente; il volume delle vendite. In genere i premi assicurativi per danno da prodotto sono molto maggiori negli Stati Uniti che in altri mercati e quindi nel valutare se o meno introdurre il prodotto sul questo mercato, il produttore farà bene includere nella sua valutazione commerciale anche i costi assicurativi.

Per contenere i premi assicurativi è prassi sottoscrivere una polizza a franchigia, detta "self-insured retention" o "S.I.R.", in base alla quale l'assicurazione paga tutto ciò che supera la franchigia che invece è a carico dell'assicurato. Con questo tipo di polizza all'assicurato potrà avere maggior controllo sulla sua difesa e potrà farsi assistere da un legale di propria scelta.

Misure Precauzionali

Un'azienda che abbia intenzione di commercializzare negli Stati Uniti un prodotto con un certo grado di pericolosità o propensione a poter provocare danni all'utente, dovrebbe consultare un avvocato con esperienza nella difesa di procedimenti di responsabilità legale da danno da prodotto ed un consulente tecnico americano in grado di verificare che il prodotto è conforme allo stato dell'arte negli Stati Uniti e che le misure di sicurezza richieste dalle leggi locali sono state osservate. Il fatto stesso dell'assunzione di un consulente statunitense considerato altamente specializzato nel prodotto che s'intende distribuire e che sappia come testimoniare di fronte ad una giuria, per assistere il produttore nella revisione del prodotto e suo adeguamento alla normativa/e locali, può divenire un elemento per convincere una giuria che il produttore ha fatto quanto possibile perché il prodotto fosse adeguato alla sicurezza e agli standard locali. Inoltre sarebbe d'aiuto in un tentativo di risoluzione stragiudiziale che è spesso considerato la miglior maniera per ridurre costi e salvaguardare l'immagine della produttrice.